

COMUNICATO STAMPA

Nel 2014 ricorre il sessantesimo anniversario della salita del K2 da parte della spedizione italiana guidata da Ardito Desio e patrocinata dal CAI, dal CNR, dal CONI e dall'IGM.

Il 31 luglio 1954, posando per primi il piede sulla seconda vetta più alta del mondo, gli alpinisti italiani si ponevano al vertice della gara ingaggiata dalle nazioni occidentali per la conquista delle grandi montagne di quota superiore agli ottomila metri.

Lo speciale rapporto che lega l'Italia e il CNR a questa grande montagna è stato confermato nel 2014, con il progetto *K2 60 anni dopo*. La prima spedizione ufficiale pakistana al K2 è stata affiancata e sostenuta dal Comitato Ev-K2-CNR, permettendo ad alcuni alpinisti locali di arrivare in vetta e conducendo, nel contempo, un ricco programma scientifico.

Nell'ambito della Conferenza europea "Science Innovation and Society" www.sis-rri-conference.eu il Dipartimento Scienze Umane e Sociali, Patrimonio Culturale del CNR e l'Associazione "Ardito Desio" di Roma presentano la Mostra fotografica "K2 1954-2014 - immagini dal Karakorum" e il Seminario scientifico "L'archivio di Ardito Desio".

La ricorrenza del 60.mo anniversario della conquista del K2 e il programma di valorizzazione dell'importante archivio privato del grande scienziato friulano, hanno indotto gli organizzatori a proporre questi due appuntamenti, in concomitanza con uno dei più importanti eventi europei sul mondo della ricerca scientifica.

Mostra fotografica "K2 1954-2014 - IMMAGINI DAL KARAKORUM"

Auditorium Parco della Musica - Roma

Sala Auditorium Arte

19-21 novembre 2014 – h. 10 - 19

La mostra è organizzata dal Museo Friulano di Storia Naturale e dall'Associazione Ardito Desio, con la collaborazione della Società Alpina Friulana e del Circolo Speleologico e Idrologico Friulano. Filmati a cura dell'Associazione Ardito Desio e del DSU CNR.

Seminario "L'ARCHIVIO DI ARDITO DESIO"

Sala Auditorium Arte

Venerdì 21 novembre, ore 10.30 – 12.30

Indirizzi di saluto

- Riccardo Pozzo – CNR DSU
- Maria Emanuela Desio – Associazione Ardito Desio
- Ishtiak A. Akil - Ambasciata del Pakistan in Italia
- Daniele Funicelli – CAI Roma

Interventi

- Maria Emanuela Desio
- L'Archivio Ardito Desio: storia, struttura e ordinamento*
- Annibale Mottana – Accademia Nazionale dei Lincei
- Esplorazione, cartografia e geologia: scelte esemplari nella vita di Ardito Desio*
- Alessandro Gaeta – RAI
- Il K2 in archivio*
- Giuseppe Muscio - Museo di Storia Naturale di Udine
- L'Archivio Ardito Desio: fonte per la scienza*

Segreteria scientifica

Maurizio Gentilini – DSU CNR (0649933225, maurizio.gentilini@cnr.it)

Segreteria Organizzativa:

Mauro Colapicchioni - Associazione Ardito Desio

Maria Luigia Montenora – DSU CNR (0649937561, luigia.montenora@amministrazione.cnr.it)

APPROFONDIMENTO

Il K2 è nota come la “Montagna degli italiani”. Dopo una prima spedizione del 1909, guidata dal Duca degli Abruzzi, nel 1914 - esattamente un secolo fa - una campagna di esplorazioni, organizzata da Filippo De Filippi, aveva raggiunto la zona della seconda cima più alta del mondo. Nel 1926 viene ideata una spedizione geografica con il proposito di tentare la scalata del K2 o di una delle grandi cime del Baltoro. Aimone di Savoia-Aosta, Duca di Spoleto, accettò di assumerne il comando.

Ardito Desio, incaricato di coordinare le ricerche geografico-geologiche, prese parte al viaggio. Esplorò la media Valle Shakasgam, sul versante settentrionale del Karakorum, il Ghiacciaio del Duca degli Abruzzi e la Sella Conway nell’Alto Baltoro. Scoprì il nuovo valico attraverso la cresta principale del Karakorum fra il Trango (affluente del Baltoro) e il Sarpo Lago ed effettuò l’esplorazione completa del Ghiacciaio Panmah.

Nel 1952 Desio si recò in India e Pakistan richiedendo i permessi per tentare la scalata del K2. Il permesso, dopo il fallimento della spedizione statunitense di Houston del 1953, arrivò per l’anno successivo.

I partecipanti alla spedizione alpinistica e scientifica - patrocinata dal CAI, dal CNR, dal CONI e dall’IGM – furono in tutto 30 (13 alpinisti italiani, 10 portatori d’alta quota Hunza, 5 ricercatori e due ufficiali di collegamento pakistani), oltre ad un gran numero di portatori locali.

Il 30 marzo le 13 tonnellate di attrezzature e vettovaglie vennero imbarcate a Genova. Dopo l’arrivo in Pakistan, molti furono gli ostacoli da superare, non ultimo quello delle eccezionali avversità climatiche.

Nonostante tutte le difficoltà, il 31 luglio 1954 alle 18 gli alpinisti italiani posavano il piede sulla vetta del K2 (8611 m).

Già nel 1929 Ardito Desio aveva preso parte a una spedizione nel Karakorum guidata da Aimone di Savoia-Aosta, Duca di Spoleto. L’anniversario della conquista della vetta del K2 viene ricordato con una mostra dedicata alle esplorazioni italiane in Karakorum viste attraverso le immagini d’epoca dell’Archivio di Ardito Desio.

Grazie all’eco mediatica seguita alla conquista della cima, le immagini del 1954 sono abbastanza conosciute, mentre non lo sono quelle, da un certo punto di vista più affascinanti, del 1929. Queste immagini testimoniano la particolare organizzazione delle spedizioni dell’epoca, il contrasto tra i relativi agi degli esploratori occidentali e i portatori locali che affrontavano i lunghi viaggi a piedi nudi, gli studi geografici e scientifici e le ricerche etno-antropologiche.

Gran parte delle raffinate foto sono di Massimo Terzano, noto come direttore della fotografia nel cinema ma anche come documentarista di valore: suoi sono *Dall’Italia all’Equatore* (1923), *Un viaggio da Genova a Valparaiso* (1925) e *Paradiso bianco* sulla spedizione del 1929 al Karakorum, guidata dal Duca di Spoleto.